Nota tecnica



Controllo e prevenzione delle parassitosi gastrointestinali ovine durante il pascolamento

1 Contesto di applicazione



In molte zone collinari e montane italiane, la transumanza e il pascolo caratterizzano ancora oggi molte piccole e medie aziende agricole, consentendo la conservazione delle tradizioni, dei prodotti tipici, dell'ambiente e del paesaggio. Tuttavia, l'interazione animale-ambiente può portare ad una maggiore esposizione degli animali agli endoparassiti. Gli ovini sono altamente sensibili alle infezioni da nematodi gastrointestinali (GIN) e da parassiti gastrointestinali (GIP). Nel corso degli anni, GIP e GIN inducono un aumento dei trattamenti con prodotti chimici di sintesi, spesso scarsamente efficaci. Inoltre, i trattamenti farmacologici:

- comportano effetti collaterali e contaminazione della catena alimentare, in particolare della carne;
- i residui farmacologici con lunga persistenza nelle feci animali influenzano negativamente la biodiversità vegetale ed entomologica dei pascoli.

Per questi motivi, molti agricoltori preferiscono ridurre le superfici utilizzate a pascolo e fare maggiore ricorso alla stabulazione degli animali. In alternativa, per affrontare questi problemi possono essere adottate due strategie complementari:

- la gestione agronomica e pastorale dei pascoli;
- l'uso di trattamenti non chimici.

Entrambi dovrebbero basarsi sulla diagnosi qualitativa e quantitativa delle infestazioni e sul monitoraggio dell'animale.

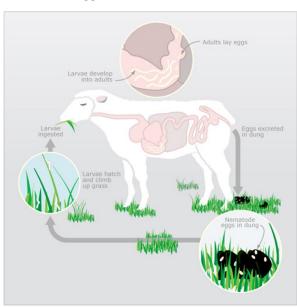


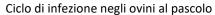
Associazione Italiana Allevatori















Infestazione abomasale di nematodi e uova di parassiti





Linee guida per prevenire i parassiti gastrointestinali

Varie pratiche, agronomiche e di gestione del pascolo, possono essere utilizzate per ridurre e controllare le infestazioni e migliorare l'attività di pascolo.

Nei casi in cui i pascoli siano prevalentemente temporanei può essere utile avere periodi senza copertura della superficie tra le semine ed eventualmente effettuare lavorazioni profonde.

Una tecnica efficace da utilizzare per piccole superfici è sicuramente la solarizzazione con la quale sia le larve che le uova vengono facilmente eliminate.

Nelle zone ad alta infestazione, il pascolo dovrebbe essere evitato nei periodi in cui le condizioni climatiche sono favorevoli ai parassiti. E' importante tenere in considerazione le precipitazioni e la temperatura.



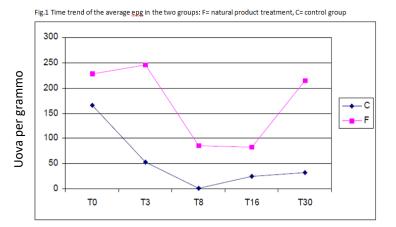
- condizioni climatiche;
- alternare le specie (bovini, cavalli) sulle stesse superfici, in quanto non sono ospiti naturali di questi GIN e GIP. Questo ridurrebbe il carico parassitario nel pascolo;
- dividere la superfice in più aree di pascolo in modo da utilizzarle in rotazione con un periodo di permanenza di 2-4 settimane e di sospensione anche di 2-3 mesi;
- alternare animali giovani e adulti.

L'ultimo concetto innovativo riguarda l'aumento della resistenza del gregge ai parassiti. Questa pratica può durare poche generazioni (secondo la rimonta) e consiste nel permettere agli agnelli di pascolare sui pascoli infetti per sviluppare un'adeguata risposta immunitaria ai parassiti. Grazie a questo ragionevole metodo di gestione, alcune aziende agricole italiane sono riuscite a mantenere vive le loro attività di pascolo.

Le pratiche agronomiche possono essere effettuate in combinazione con trattamenti farmacologici agli animali.

Sono disponibili alcuni trattamenti innovativi a base di prodotti fitoderivati. La loro efficacia è stata dimostrata in recenti ricerche.





Tempo di analisi

Nota tecnica





Metodi diagnostici disponibili per misurare i carichi di gastroparassiti negli ovini.

FLOTAC® microscopia.

Questa tecnica permette di contare direttamente gli elementi parassitari (uova, larve) da un solo grammo di feci, con risultati molto accurati e un tempo di esecuzione molto breve (4 ore). Grazie a ciò, è possibile agire efficacemente sia con trattamenti sull'animale che con la gestione del gregge al pascolo. E' stato sviluppato dal Dipartimento di Patologia e Salute Animale dell'Università Federico II di Napoli.

Faecal egg count reduction test (FECRT).

Si basa sul calcolo dell'epg nelle feci con il metodo McMaster.

Per effettuare questo tipo di test è importante disporre di un campione rappresentativo e realistico da esaminare



Tab. 1. Percentage of sampling

188. 1. Catalogue C. Samping	
n° of ewes	n° of ewes for sampling
0-20	100%
21-80	50%
81-150	40%
>150	30%
(source: Università degli studi di Milano, 2005)	





Vantaggi

- Sostenibilità dei pascoli
- Biodiversità
- Riduzione trattamenti
- Non occorrono sacrifici animali (analisi al microscopio)
- Risultati accurati

Svantaggi

 Alti costi di investimento (per il FECTR)

- Alti costi e attività di gestione
 - Monitoraggio delle infestazioni
- Campione rappresentativo e realistico da analizzare

Ulteriori informazioni

- Regione Lombardia, ARAL, Università degli studi di Milano, SATA, 2011. Allevamento caprino in Lombardia: stato igienico-sanitario e produzioni. Quaderni della ricerca n. 129 -Gentile L., 2018. Pascoli e accessi esterni: linee guida sui rischi d'infestazioni parassitarie. Ruminantia, 9-2018
- Carta A., Scala A., (2004). Recenti acquisizioni sulla genetica della resistenza ai nematodi gastro-intestinali dei ruminanti. Parassitologia, 46 (1-2):251-255
- Cringoli G., Rinaldi L., Veneziano V., Pennacchio S., Gorgoglione M., Santaniello M., Schioppi M., Fedele V.,(2008). Gastrointestinal strongyle Faecal Egg Count ingoats: circadian rhythm and relationship with worm bur-den Vet. Res. Commun.32(Suppl. 1):S191-S193.
- Roncoroni C. et al, 2008. Controllo delle parassitosi ovine durante la monticazione. Quaderno SOZOOALP n.5
- Cringoli G. et al, 2010. FLOTAC: new multivalent techniques for qualitative and quantitative copromicroscopic diagnosis of parasites in animals and humans. Nature Protocols volume 5, pages503–515

